

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)

Associazione della Croce Rossa Italiana – SU00224

2) Coprogettazione con almeno due propri enti di accoglienza (Sì/No)

Sì

No

3) Coprogettazione con altro ente titolare e/o suoi enti di accoglienza (Sì/No)

Sì

No

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

4) Titolo del programma (*)

LA CRI UN AIUTO PER TUTTI – CENTRO ITALIA

5) Titolo del progetto (*)

LA CRI PER L'ASSISTENZA DI TUTTI NELLE MARCHE

6) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)

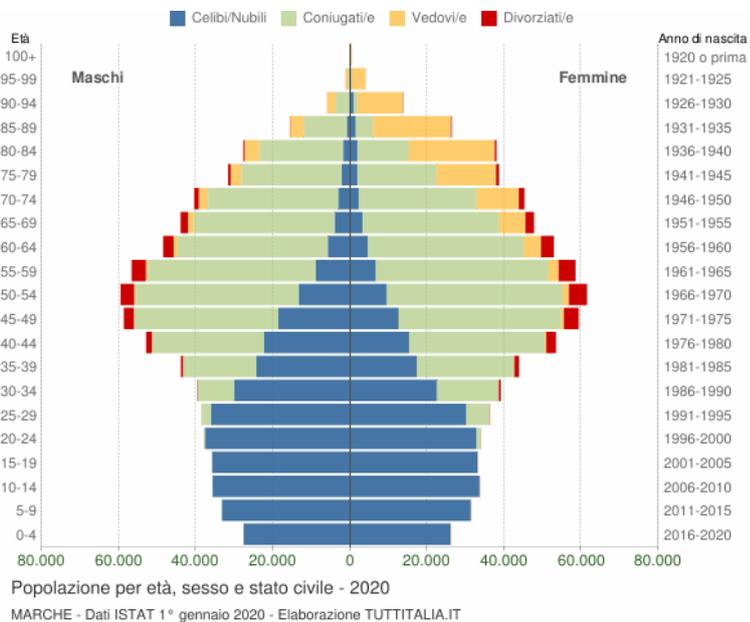
Settore A - Settore A 14 - Altri soggetti in condizione di disagio o di esclusione sociale

7) Contesto specifico del progetto (*)

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Abitanti

Al 1° gennaio 2020 nelle Marche risiedono 1.512.672 persone¹ e la distribuzione fra donne e uomini è leggermente sbilanciata verso le prime in tutte le fasce d'età con un incremento maggiore fra gli ultra-sessantenni, dove si osserva una maggiore longevità femminile.



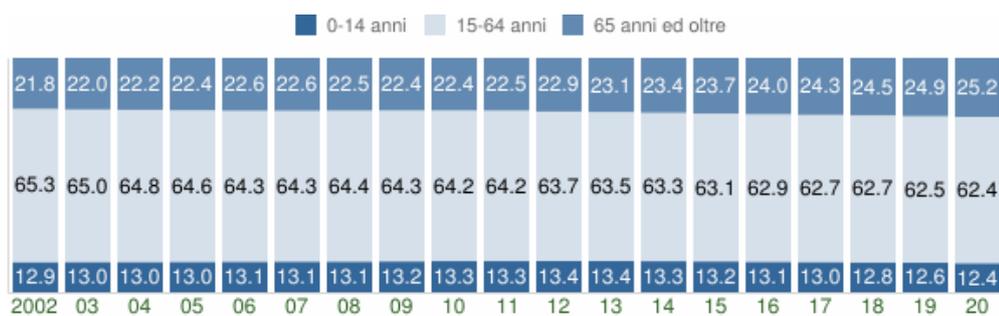
Gli stranieri residenti nelle Marche al 31 dicembre 2019 sono 130.595 e rappresentano l'8,6% della popolazione residente.

Nel corso degli anni c'è stato un sostanziale equilibrio che ha permesso, fra persone in ingresso e in uscita, di mantenere la percentuale delle persone straniere residente pressocchè uguale con variazioni poco significative:



Per quanto riguarda la struttura della popolazione dal grafico seguente risulta evidente quanto la popolazione anziana aumenti in maniera costante nel tempo a scapito di quella più giovane; ciò evidenzia una sostanziale aderenza dell'andamento demografico marchigiano con quello italiano.

¹ SIS Marche. Popolazione residente al 1 gennaio 2020.



Struttura per età della popolazione (valori %)

MARCHE - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Quest'andamento può essere ancor meglio osservato e analizzato se si prendono in considerazione alcuni indici demografici che rilevano il costante invecchiamento della popolazione. Prendendo in esame gli ultimi 10 anni, dal 2010 al 2020, è possibile osservare che:

- l'indice di vecchiaia, che rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione attraverso il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni, è aumentato di 34,4 punti passando da 168,7 a 203,1;
- l'indice di dipendenza strutturale, che rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni), è passato da 55,6 a 60,2;
- l'indice di struttura della popolazione attiva, che rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa attraverso il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni), è aumentato da 115,4 a 147,1.

Questo quadro di insieme ci permette di affermare che:

- le fasce più giovani della popolazione sono strutturalmente svantaggiate nel percorso di indipendenza economica e sociale;
- i cosiddetti "nuclei attivi" (nuclei in cui non sono presenti pensionati e la persona di riferimento è in età da lavoro), sono costituiti prevalentemente da persone over 40 e la condizione di lavoro a questi associata (come vedremo nel paragrafo seguente) è in molti casi precaria;
- il carico dell'assistenza della popolazione non attiva ricade in maniera sempre più incisiva su quella attiva che, però, non dispone sempre degli strumenti economici e personali in grado di far fronte alle diverse esigenze.

La pandemia e le relative misure restrittive di contenimento della diffusione del virus Covid19 hanno inciso in maniera forte sulla popolazione, colpendo i punti deboli già presenti prima dell'emergenza sanitaria:

- la precarietà lavorativa ed economica dei nuclei attivi;
- la condizione di isolamento sociale dei nuclei non attivi, in particolare per gli over 65.

Situazione socioeconomica e nuove povertà

La pandemia ha avuto un impatto molto negativo sulla dimensione economica delle famiglie italiane. Nell'ultimo studio dell'ISS "PASSI e PASSI d'Argento e la pandemia COVID-19" vengono riportati i dati dell'indagine svolta su un campione di cittadini italiani:

- il 32% degli adulti dichiara che le proprie disponibilità economiche sono peggiorate a causa della crisi legata al COVID-19; lo dichiarano le persone senza problemi economici (21%), ma in particolare chi ha difficoltà ad arrivare a fine mese (53%);
- fra i 35-49enni (presumibilmente gruppo più rappresentativo di famiglie con figli piccoli), la quota di chi riferisce un peggioramento sale al 36%; fra i 50-69enni è del 28%;
- il 28% degli occupati, pur avendo mantenuto il lavoro, ha lavorato meno, con una retribuzione più bassa; il 4% ha perso il lavoro e non manca chi ha dovuto rinunciarvi;
- anche fra gli ultra 65enni una quota più bassa (12%), ma non trascurabile, riferisce un peggioramento delle proprie disponibilità economiche a causa della crisi legata alla pandemia.

Dallo studio di Banca d'Italia sulle Economie Regionali si osserva che l'emergenza sanitaria è sopraggiunta nelle Marche mentre si stava interrompendo una fase di moderata ripresa del reddito delle famiglie avviatosi nel 2015. Da quel periodo, infatti, il reddito disponibile delle famiglie consumatrici era pari a circa € 200,00 in più rispetto alla media italiana ed era distribuito in modo meno diseguale rispetto all'Italia: secondo l'Indagine sul reddito e le condizioni di vita (EU-SILC), nelle Marche l'indice di Gini, una misura di disuguaglianza che varia tra zero (in caso di perfetta uguaglianza) e uno (quando la disuguaglianza è massima), si attestava a 0,30 a fronte di 0,34 nel Paese nel 2017 (ultimo dato disponibile). Indicazioni più aggiornate possono essere desunte dalla Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat con riferimento alla distribuzione dei redditi da lavoro, che rappresentano la componente principale del reddito familiare soprattutto per i nuclei attivi. In tali famiglie vivono oltre i tre quinti della popolazione residente in regione e la quasi totalità dei minori.

La quota di persone in famiglie prive di redditi da lavoro, che tende a essere più elevata quando la persona di riferimento ha un titolo di studio basso o è straniera, rischia di tornare a crescere a seguito degli effetti recessivi dell'epidemia. Tra le famiglie più esposte al rischio di impatti reddituali negativi, infatti, vi sono quelle sprovviste di fonti di reddito da lavoro a tempo indeterminato: in esse vive circa il 26% dei marchigiani nei nuclei attivi.

In base ai dati Istat più recenti disponibili, relativi al 2018, nelle Marche la quota di famiglie in povertà assoluta, ossia con una spesa mensile inferiore a quella necessaria per mantenere uno standard di vita minimo considerato accettabile, era di poco inferiore alla media dell'Italia, dove si collocava al 7,0%.

Un altro strumento di misurazione della povertà è l'accesso agli strumenti di sostegno al reddito (Reddito di cittadinanza e Pensione di cittadinanza): nei primi cinque mesi del 2020 i nuclei beneficiari delle due misure sono cresciuti del 6,0 % ed è aumentato anche l'importo medio ricevuto (passando da €409,00 a €448,00). A seguito dell'emergenza sanitaria, poi, per i nuclei familiari in difficoltà economica e non beneficiari di altri contributi (compresi RdC e PdC), è stato introdotto il Reddito di emergenza (Rem), come strumento straordinario di sostegno al reddito. Il Rem prevede

due mensilità di pari importo, variabile tra i 400 e gli 800 euro in base alla composizione del nucleo familiare.

Infine, un ultimo elemento utile alla valutazione della condizione di rischio povertà è quella relativa allo stato di indebitamento delle famiglie: sulla base degli ultimi dati disponibili dell'indagine European Union statistics on income and living conditions (EU-SILC) dell'Eurostat, relativi al 2018, nelle Marche la quota dei finanziamenti riconducibili a famiglie vulnerabili (con un reddito inferiore al valore mediano e una rata mensile superiore al 30 per cento del reddito) era pari all'8,7 per cento del totale dei debiti delle famiglie, un valore inferiore di due punti percentuali rispetto alla media italiana.²

Questo scenario ci suggerisce che chi sperimentava nel pre-Covid una condizione di criticità, oggi inevitabilmente vedrà aggravata la propria condizione di "partenza". A questi, poi, si aggiungerà chi, per effetto della pandemia e dei conseguenti provvedimenti legati al contenimento del contagio, inizierà a sperimentare gravi deprivazioni per la prima volta nella propria storia personale e familiare: famiglie collocate appena al di sopra della soglia di povertà o nuclei privi degli adeguati strumenti per far fronte a questa situazione emergenziale. In questo scenario i giovani e le famiglie o chi, più in generale, si colloca nella fascia d'età adulta ma sotto i 65 anni di età, paga le conseguenze più rilevanti in termini di instabilità lavorativa e, conseguentemente, sicurezza del reddito. Stando ai dati fin qui raccolti, stimiamo che la popolazione più esposta al rischio di povertà, si attesta attorno al 33% dell'intera popolazione.

Condizioni sociali

In questa pandemia gli anziani stanno pagando il costo maggiore, in termini di vite, ma anche sulle condizioni e sulla qualità di vita per le conseguenze delle restrizioni di contenimento dell'epidemia. Il lockdown, l'isolamento prolungato, il distanziamento, la limitazione dei contatti avranno presumibilmente conseguenze maggiori sulla salute dei nostri anziani. In questo contesto, la perdita di autonomia nello svolgimento nelle attività della vita quotidiana rischia di diventare più velocemente irreversibile; così come il rischio di cadute (evento drammatico in età anziana in quanto correlato a molte condizioni peggiorative di salute) che potrebbe aumentare sensibilmente; infine, l'accesso e la fruizione dei servizi socio-sanitari dedicati all'anziano rischia di peggiorare non solo a causa delle restrizioni imposte, della sospensione delle prestazioni o il rinvio di attività non indispensabili, ma anche a causa della rinuncia delle singole persone per timore del contagio.

Insieme agli anziani anche le persone con disabilità e immunodepresse scontano un costo particolarmente elevato dettato dalle misure restrittive: la solitudine. Queste persone rappresentano le persone più vulnerabili dal punto di vista sanitario, infatti, più delle altre, sono esposte al rischio di manifestare le conseguenze peggiori dal contagio. Per limitare l'esposizione al rischio, dunque, è stato richiesto loro di prestare particolare attenzione al rispetto dell'isolamento domiciliare e, di conseguenza, questo si è tradotto in una maggiore condizione di solitudine e, in alcuni casi, di vero e proprio isolamento sociale.

² Banca d'Italia, *Economie regionali. L'economia delle Marche*, 2020.

Questo ha comportato due fenomeni: da un lato è aumentata la condizione di solitudine e isolamento, con un impatto notevole sul benessere psicologico di queste persone, dall'altro si è manifestato un problema di tipo logistico, in quanto si è manifestata la difficoltà a reperire alimenti, farmaci e beni di prima necessità.

L'indagine "Passi d'Argento" dell'ISS si stima che circa 2 ultra 65enni su 10 vivono in una condizione di isolamento sociale; in particolare, il 20% della popolazione dichiara che, nel corso di una settimana normale, non ha avuto contatti, anche solo telefonici, con altre persone e il 70% non partecipa a incontri collettivi presso punti di aggregazione come il centro anziani, il circolo, la parrocchia o le sedi di partiti politici e di associazioni.

La condizione di isolamento sociale è più frequente fra gli ultra 85enni, tra chi ha un basso livello di istruzione e maggiori difficoltà economiche. Non emergono differenze significative per genere.

La rete sociale influenza lo stato di salute attraverso meccanismi comportamentali che spesso agiscono simultaneamente, come le forze dell'influenza sociale, i livelli di impegno sociale o la partecipazione e l'accesso a beni materiali e risorse e rispetto ad altri gruppi di età gli anziani soffrono maggiormente dell'isolamento sociale. In Europa, rispetto ai cittadini di età compresa tra i 26 e i 45 anni, gli adulti di età pari o superiore a 65 anni hanno una percentuale di 9 punti in più di probabilità di non impegnarsi spesso in attività sociali.

In Italia, secondo i dati Istat, il 18% degli anziani che percepisce come scarsa la rete di sostegno sociale in particolare tra i 65-74enni il 17% percepisce un sostegno debole e tra gli ultra 75enni la quota è pari al 19%, senza rilevanti differenze di genere. Poiché la famiglia offre grande sostegno, la maggiore fragilità si osserva tra chi vive da solo: tra le persone anziane sole gli uomini avvertono un maggiore senso di abbandono e il 24,7% ritiene di avere un supporto debole, rispetto al 20% delle donne. Queste percentuali si riducono tra gli anziani ultra 75enni (22% per gli uomini e 19% per le donne) in parte per il maggior aiuto formale ricevuto (le famiglie con ultra settantacinquenni che ricevono l'aiuto da una persona preposta per l'assistenza ad anziani sono circa il 10% a fronte del 6% sul totale delle famiglie con almeno un anziano).

Anche l'Associazione della Croce Rossa Italiana rileva questo dato attraverso lo studio della domanda di servizi di consegna a domicilio di beni di prima necessità: nel 2020 sono stati 8.232 i servizi effettuati dai Comitati CRI della Regione Marche che hanno previsto la consegna a domicilio di beni di prima necessità. I beneficiari sono famiglie e singole persone che non vivono condizioni di disagio economico, ma, a causa della propria condizione di salute, sono costretti a ridurre drasticamente o del tutto le uscite all'esterno del proprio domicilio. I beni consegnati al domicilio, infatti, sono pagati dai beneficiari ma la loro consegna è effettuata dai Comitati CRI.

A questa condizione di isolamento si aggiunge un'altra, più trasversale, che riguarda il benessere psicologico delle persone. Una indagine sulla popolazione italiana condotta dall'Istituto Piepoli per il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi (CNOP), rileva che 8 italiani su 10 ritengono che il ricorso allo psicologo possa aiutare a gestire questa fase e vogliono che il sistema pubblico assicuri assistenza psicologica. Donne e i giovani ritengono più degli uomini che serva uno psicologo per superare questa fase. In particolare, ci sono dei luoghi "cardine" in cui la quasi totalità degli italiani richiede a gran voce la presenza di psicologi. Sono in particolare gli ospedali (90%), le strutture per

anziani (87%), i servizi sociali (84%), in aiuto ai medici di famiglia e nell'assistenza domiciliare (79%), in aiuto agli studenti (73%), nei luoghi di lavoro (72%). Il 62% degli italiani pensa che avrà bisogno di un supporto psicologico per affrontare la normalità. Un numero molto elevato, considerando che nelle ricerche precedentemente svolte solo il 40% degli italiani dichiarava di essersi rivolto a uno psicologo per sé o per altri membri della propria famiglia. Tale necessità in chi vive in coppia è doppia rispetto a chi vive in famiglia, e anche i single esprimono un bisogno di psicologia superiore del 12% rispetto a chi vive in famiglia. È interessante rilevare che 7 italiani su 10 pensano che ci debbano essere anche delle strategie di prevenzione psicologica a livello collettivo, aspetto che in passato era ritenuto importante solo da 2 italiani su 10

Dall'analisi della condizione economica e sociale possiamo individuare almeno 4 categorie di persone maggiormente vulnerabili e la cui condizione di fragilità è aumentata e rischia di aumentare sempre di più:

Le persone senza dimora rappresentavano un target più vulnerabile a questa pandemia, poiché hanno spesso più patologie concomitanti, hanno difficoltà di accesso ai servizi sanitari, vivono sulla strada o in alloggi di fortuna spesso sovraffollati o precari, non hanno accesso a servizi igienici di base.

Gli anziani che nelle Marche rappresentano il 25,2 % della popolazione (dati ISTAT 2020) e sono circa 381.193 persone. Secondo gli ultimi dati ISTAT disponibili nella fascia d'età 75-79 anni la quota di chi vive da solo rappresenta il 35%, per passare al 39% nella fascia 80-84 e arrivare al 45% per gli over 85. Considerando che la speranza di vita alla nascita è di 83 anni, possiamo concludere che quasi la metà della popolazione che raggiungerà quell'età si troverà ad abitare, volente o nolente, da sola. A ciò si deve aggiungere, poi, che con l'avanzare dell'età, subentrano delle fragilità che non sono necessariamente legate a gravi patologie, ma che limitano in modo significativo la mobilità fisica e l'esecuzione di compiti più gravosi della vita quotidiana (come fare la spesa o le pulizie di casa).

I Disabili sono tra le più esposte agli effetti negativi della pandemia, sia sul piano sociale (a causa delle limitazioni ai servizi di cui usufruiscono, nonché di quelle relative alla limitazione dei contatti sociali), che su quello sanitario (per la eventuale presenza di patologie, ma soprattutto a causa della loro permanenza in strutture e istituti, nei quali si sono sviluppati numerosi focolai e l'incidenza di mortalità è più alta che all'esterno). L'estrema fragilità di questa categoria, le misure restrittive imposte dal covid, l'impossibilità di garantire servizi in presenza ha generato un aumento del carico assistenziale che inevitabilmente si è riversato verso le famiglie.

L'assistenza agli anziani è il settore nel quale più profondamente si sente la necessità di tutela ed è l'ambito di intervento maggiormente "praticato", in quanto la crisi economica e la pandemia ha accentuato ulteriormente l'isolamento e il disagio di una quota importante di anziani e la loro necessità di sostegno.

Gli immigrati, già con problemi di integrazione, se non benestanti e con una professione solida, sono stati tra i primi ad aver perso il lavoro, aggravando le loro situazioni sociali ed economiche. Inoltre, i rifugiati e i migranti sono potenzialmente a maggior rischio di contrarre malattie, tra cui COVID-19,

perché vivono in contesti sovraffollati, con scarse condizioni igienico-sanitarie (carenza di acqua e sapone), carenza di farmaci e di accesso alle strutture sanitarie.

Servizi di assistenza al cittadino

La risposta dello Stato a questa condizione di disagio economico e sociale è stata promossa attraverso diverse misure fra cui, una orientata a potenziare i servizi territoriali, è quella rientrata all'interno della Legge 178/2020 (Legge di Bilancio per il 2021) che prevede all'articolo 1, comma 797 e seguenti, un livello essenziale delle prestazioni di assistenza sociale definito da un operatore ogni 5.000 abitanti e un ulteriore obiettivo di servizio definito da un operatore ogni 4.000 abitanti. Anche nelle Marche i diversi ambiti territoriali si stanno attrezzando per poter recepire tali dispositivi.

In merito a quanto già fatto, invece, possiamo rilevare che in Regione:

- l'Azienda Sanitaria Unica Regionale delle Marche ha assicurato una linea di supporto psicologico telefonico associata al numero verde regionale 800936677, oltre che mettere a sistema l'insieme di sportelli di ascolto territoriali distinguendoli fra quelli rivolti agli operatori sanitari e quelli dedicati alla cittadinanza;
- l'Ordine Psicologi Marche è stato chiamato a partecipare presso il GORES della Protezione Civile della Regione Marche, attraverso un servizio di consulenza psicologica gratuita su tutto il territorio regionale;
- le diverse organizzazioni di assistenza e sostegno alle fasce deboli della popolazione si sono organizzate per rispondere alle diverse domande di assistenza delle famiglie più bisognose;
- la Regione Marche ha stanziato diverse linee di finanziamento per le famiglie fra cui un contributo a tantum a nuclei familiari che a causa del lockdown nel periodo dello stesso abbiano visto azzerate e/o ridotte del 50% le entrate;
- il sistema sociale marchigiano ha risposto all'emergenza garantendo la continuità del lavoro degli assistenti sociali che lavorano mediante telefono, mail, messaggistica, riunioni e colloqui in video chiamata, in costante collaborazione con gli educatori domiciliari, le scuole, i servizi territoriali dell'area sanitaria (consultorio familiare, UMEE, UMEA, CSM, NPI, ospedale, etc.) le organizzazioni di volontariato, per mantenere attiva e sinergica la rete di sostegno alle famiglie

Criticità

La pandemia sta facendo crescere disuguaglianze e povertà. Da sanitaria, la pandemia si è tramutata in sociale, e a farne le spese sono soprattutto le categorie più fragili della società: lavoratori precari, in nero, giovani, senza fissa dimora, nuclei familiari numerosi, anziani.

È aumentato drasticamente il numero delle persone che si rivolge alle mense sociali o che richiede i pacchi alimentari alle Caritas, soprattutto nella fascia di età compresa tra i 30 e i 50 anni, che non ce la fanno più a finire il mese. Tra i nuovi poveri ci sono molte famiglie in difficoltà.

È l'occupazione che non c'è più, o che si è ristretta in termini di orario e retribuzione, la causa principale che ha visto tante persone precipitare in una condizione d'indigenza o grave difficoltà economica nel volgere di brevissimo tempo. Famiglie che prima della pandemia sopravvivevano, a

volte anche più che dignitosamente, grazie al proprio lavoro o a quello dei propri congiunti, spesso precario, ma sovente anche autonomo o dipendente.

Inoltre, aspetto da non sottovalutare, è l'aumento dei disagi sociologici e sociali causati dalla pandemia.

In questo particolare momento storico, le Marche, come il resto d'Italia, si trova di fronte tante sfide sociali ed economiche per affrontare le seguenti criticità:

- Crescita della povertà: oltre 105.887 Marchigiani si trovano in povertà assoluta: dato in crescita e ben superiore ai livelli precedenti alla recessione del 2009; la pandemia e il conseguente lockdown hanno avuto ripercussioni senza precedenti sul sistema economico e sull'occupazione, pertanto la povertà assoluta tra le famiglie potrebbe crescere dopo la pandemia;
- Aumento della disoccupazione;
- Nuove povertà: i nuovi poveri, quelli che con le chiusure delle attività e con le nuove strette imposte dai Dpcm per frenare l'avanzata del virus, hanno perso il lavoro o hanno visto ridursi lo stipendio e non ce la fanno più ad arrivare alla fine del mese e a portare un pasto in tavola.
- Aumento degli indici di emergenza alimentare: la pandemia ha portato ad una massiccia richiesta di buoni spesa e di pacchi alimentari che qualifica e quantifica un bisogno primario di accesso al cibo assolutamente straordinario;
- Aumento della necessità di assistenza psicologica: per il malessere diffuso legato alla condizione di disagio e incertezza causata dalla pandemia con aumento degli stati di ansia, depressione, altre problematiche pregresse emerse a causa del coronavirus, o elaborazione di un lutto (questa richiesta è raddoppiata con la fine del primo lockdown);
- Aumento del numero dei senza dimora;
- Vulnerabilità degli anziani;
- Aumento della fragilità dei disabili

Il progetto mira ad un impatto sul territorio agendo sui seguenti indicatori:

Situazione all'inizio del progetto:

- Crescita della povertà: oltre 105.887 Marchigiani si trovano in povertà assoluta.
- Nuove povertà: persone che hanno perso il lavoro o hanno visto ridursi lo stipendio e non ce la fanno più ad arrivare alla fine del mese e a portare un pasto in tavola.
- la pandemia ha portato ad una massiccia richiesta di buoni spesa e di pacchi alimentari che qualifica e quantifica un bisogno primario di accesso al cibo assolutamente straordinario;
- Aumento della necessità di assistenza psicologica per il malessere diffuso legato alla condizione di disagio e incertezza causata dalla pandemia

- Peggioramento delle condizioni socioeconomiche delle fasce vulnerabili già prima della pandemia: anziani, immigrati, disabili, senza fissa dimora

7.2) *Destinatari del progetto (*)*

DESTINATARI DIRETTI

Il progetto intende agire a favore di almeno 6.000 persone tra le fasce vulnerabili presenti sul territorio.

Di seguito si elencano le principali categorie:

- Anziani (Over65);
- Nuovi poveri;
- Disoccupati;
- Giovani in condizioni disagiate;
- Immigrati;
- Senza fissa dimora;
- Disabili.

DESTINATARI INDIRETTI

I beneficiari indiretti del progetto saranno, le famiglie dei destinatari diretti che otterranno uno sgravio dai compiti assistenziali ai loro cari e potranno maggiormente sentirsi parte di un tessuto territoriale e sociale coeso e solidale.

I benefici ricadranno inoltre sulle Istituzioni locali che conterranno su una sinergia tra i servizi del Terzo settore per il supporto e assistenza al cittadino.

8) *Obiettivo del progetto (*)*

Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma ()*

CONTRIBUTO AL PROGRAMMA

Il progetto si inserisce all'interno del Programma *LA CRI UN AIUTO PER TUTTI – CENTRO ITALIA* che contribuisce al raggiungimento **dell'Obiettivo 10 della Strategia 2030**, ovvero quello di *“Ridurre le disuguaglianze all'interno dei e fra i Paesi”*, e **l'Obiettivo SDG 3: Garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età**, ambito di intervento c) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese. Il progetto infatti agisce per rafforzare i servizi di assistenza, il potenziamento dei servizi sul territorio finalizzati all'inclusione e l'assistenza della popolazione vulnerabile e la distribuzione di beni di prima necessità.

Il progetto contribuisce inoltre al Programma attraverso una rete e uno scambio di informazioni aggiornate e condivise per l'intercettazione dei bisogni presenti sul territorio.

OBIETTIVO GENERALE

L'obiettivo generale di progetto è di **contribuire al miglioramento della qualità di vita delle fasce vulnerabili residenti nella regione Marche.**

Il progetto intende, come obiettivo specifico, **potenziare i servizi di assistenza e sostegno della popolazione vulnerabile.**

Al fine di raggiungere gli obiettivi di progetto, si intendono raggiungere i seguenti risultati attesi:

Risultato Atteso 1) **Favorito l'accesso ai beni di prima necessità da parte della popolazione in condizioni di povertà**

Risultato Atteso 2) **Potenziati i servizi sul territorio finalizzati all'inclusione e l'assistenza della popolazione vulnerabile**

Il progetto mira ad un impatto sul territorio agendo sui seguenti indicatori:

Situazione all'inizio del progetto:

- Crescita della povertà: oltre 105.887 Marchigiani si trovano in povertà assoluta.
- Nuove povertà: persone che hanno perso il lavoro o hanno visto ridursi lo stipendio e non ce la fanno più ad arrivare alla fine del mese e a portare un pasto in tavola.
- la pandemia ha portato ad una massiccia richiesta di buoni spesa e di pacchi alimentari che qualifica e quantifica un bisogno primario di accesso al cibo assolutamente straordinario;
- Aumento della necessità di assistenza psicologica per il malessere diffuso legato alla condizione di disagio e incertezza causata dalla pandemia
- Peggioramento delle condizioni socioeconomiche delle fasce vulnerabili già prima della pandemia: anziani, immigrati, disabili, senza fissa dimora

Situazione alla fine del progetto:

- Il progetto mira ad alleviare lo stato di disagio socioeconomico delle fasce di popolazione particolarmente vulnerabili che, a causa della pandemia hanno vissuto un significativo peggioramento delle loro condizioni. Inoltre, intende supportare la categoria dei nuovi poveri e le famiglie che si trovano in povertà assoluta.
- Nello specifico il progetto intende:
 - Rispondere bisogno e la richiesta di generi alimentari e beni di prima necessità a favore di 3.000 beneficiari;

- Alleviare disagio e paure, attraverso servizio di supporto e di ascolto a favore di 1.500 beneficiari
- Favorire l'integrazione e la ripresa della vita sociale in sicurezza per 1.500 beneficiari, disabili, anziani e persone vulnerabili, non autosufficienti, attraverso attività di inclusione e servizi di trasporto medico e/o sociale.

Il progetto si realizza in co progettazione tra gli Enti di Accoglienza coinvolti, presso le cui sedi saranno offerti i servizi di assistenza e trasporto per garantire la copertura massima del territorio e potenziarne pertanto l'impatto.

La decisione di co progettare nasce da una visione condivisa del territorio e delle sfide che una grande Organizzazione di Volontariato come Croce Rossa Italiana è chiamata ad affrontare quotidianamente per il miglioramento delle condizioni di salute e quindi la vita delle popolazioni che su quel territorio ci vivono. L' esigenza di un servizio socioassistenziale maggiormente efficiente e attento alle esigenze dei più vulnerabili è il filo conduttore alla base della co progettazione, consapevoli che la messa in comune e a sistema delle procedure e delle buone pratiche nella realizzazione del Progetto favorisce il raggiungimento dell'obiettivo comune.

9) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

Le attività previste si replicheranno in tutte le sedi coinvolte per potenziare l'impatto del progetto a livello regionale.

Il progetto intende raggiungere le fasce più povere e fragili della popolazione attraverso gli interventi dedicati alla distribuzione alimentare e all'assistenza quotidiana, promuovendo inoltre il benessere e la salute mentale sia in relazione all'assistenza locale sia allo sviluppo di interventi da remoto in particolare nell'ambito del sostegno psicologico.

Si intendono sviluppare attività di sostegno alla popolazione in condizioni di maggiore fragilità (anziani, disabili, persone in condizione di esclusione sociale) andando ad impattare sulla qualità della vita degli stessi. In particolare, saranno approntati interventi in relazione alla distribuzione alimentare e all'assistenza leggera quotidiana come la consegna della spesa e dei farmaci.

Il progetto affianca e potenzia, in una logica sussidiaria e in un processo di *capacity building*, il sistema socioassistenziale locale. Le attività della Croce Rossa si integrano ai servizi locali rafforzando la risposta sul territorio alla richiesta di supporto a tutela delle fasce vulnerabili.

Per raggiungere il **Risultato Atteso1) Favorito l'accesso ai beni di prima necessità da parte della popolazione in condizioni di povertà**, saranno realizzate le seguenti attività in collaborazione con **Associazione Vicolo Corto – no profit**:

1.1 Mappatura dei bisogni della popolazione, con particolare riferimento alle nuove povertà causate dall'emergenza Covid

Per fornire servizi puntuali ed efficienti sarà realizzata una mappatura dei bisogni del territorio in termini di servizi di assistenza a favore dei cittadini. La ricerca servirà per aggiornare i database e valutare i punti da rafforzare con i servizi che si offrono.

L'analisi sarà necessaria per mappare le nuove esigenze del territorio, soprattutto in ambito di prevenzione e sostegno socioassistenziali per le nuove povertà in tempi di emergenza Covid -19.

Inoltre, sarà realizzato lo studio e la valutazione delle esperienze pregresse dei servizi offerti per identificare i punti di forza da replicare (*Best Practice*) e i punti deboli da potenziare (*Lesson learned*).

Tra i partner di progetto, collaboreranno a tale attività **Parrocchia S. Paolo Torrette di Fano, Unione Montana dei Sibillini (personalità giuridica pubblica).**

1.2 Realizzazione di campagne di sensibilizzazione per la raccolta dei beni;

Il progetto prevede la raccolta e la distribuzione di generi alimentari e beni di prima necessità. Per la raccolta saranno organizzate apposite campagne di sensibilizzazione presso punti strategici della città come i supermercati, i centri commerciali, le farmacie e le piazze.

Gli operatori di Croce Rossa, con stand o semplicemente riconoscibili in uniforme, si posizioneranno presso i punti sopra menzionati per chiedere ai cittadini la donazione di beni.

Si provvederà alla raccolta, inoltre, attraverso accordi con catene di distribuzione e farmacia.

L'attività si realizza in partenariato con **Farmacia Sella snc, Dico spa, Farmacia Dr. Franco Pierini, Farmacia Avitabile, CR Agorà SRL.**

I beni raccolti saranno portati nei magazzini, stoccati e poi distribuiti alle fasce di popolazione che si trovano in condizioni di esclusione sociale e di profonda difficoltà economica andando ad intervenire per ciò che riguarda i beni di carattere primario.

Nel caso in cui le condizioni della pandemia dovessero impedire la richiesta di beni direttamente nei supermercati, si provvederà a realizzare l'attività di fundraising posizionando i soli carrelli in punti strategici dei grandi magazzini, con debita comunicazione e pubblicità, da ritirare a fine giornata per evitare così il contatto con le persone.

1.3 Gestione magazzino e inventario dei beni e prodotti disponibili per l'attività socioassistenziale (coperte, beni di prima necessità - banco alimentare)

Nel magazzino vengono conservati i beni raccolti durante le campagne di sensibilizzazione e raccolta. Questi vengono stoccati e organizzati in magazzino fino alla loro distribuzione.

Viene redatto un inventario e particolare attenzione viene data ai generi alimentari organizzati secondo la data di scadenza per evitare sprechi.

Presso i magazzini viene inoltre realizzata un'importante attività di rendicontazione e statistica utili per la mappatura dei bisogni del territorio, al fine di integrare informazioni e integrazioni riguardo le nuove povertà. BCB ELECTRIC SRL supporter I Volontari in Servizio Civile per ciò che concerne la logistica, la catalogazione e la gestione del materiale vario nel magazzino interno del Comitato CRI.

1.4 Attività spesa assistita e distribuzione di beni di prima necessità

Una o due volte alla settimana gli Operatori CRI confezionano pacchi alimentari che vengono distribuiti in un servizio di Banco Alimentare a persone con disagio economico, previa valutazione della documentazione richiesta. Per definire e decidere chi ha effettivamente bisogno del nostro aiuto, si valutano attentamente le richieste inviate dagli Assistenti Sociali del Comune (tra cui i partner **Comune di Jesi, Comune di Matelica**) o pervenute alla centrale operativa CRI per le persone che le riferisce ai Comitati o richieste ricevute direttamente dai Comitati.

Priorità viene offerta all'assistenza a mamme in difficoltà e sostegno alle persone colpite dal crollo delle proprie attività produttive a causa dell'emergenza Covid.

I punti di distribuzione dei pacchi alimentari, sono organizzati presso le sedi della Croce Rossa e presso Parrocchie e Centri di aggregazione.

Gli Operatori della Croce Rossa sono a disposizione anche per la spesa a domicilio a favore degli anziani soli e delle persone immunodepresse, a cui è assolutamente raccomandato di non uscire di casa

Inoltre, in accordo con le politiche regionali di incremento della rete di associazioni per la risposta all'insicurezza alimentare, i Comitati di Croce Rossa intendono aprire o consolidare gli esperimenti di Emporio Solidale per la raccolta e la distribuzione di beni di prima necessità quali derrate alimentari e vestiario. I beni verranno reperiti attraverso le donazioni ricevute dall'Associazione Banco Alimentare e da altri partenariati con enti profit e no profit.

Per raggiungere il **Risultato Atteso 2) Potenziati i servizi sul territorio finalizzati all'inclusione e l'assistenza della popolazione vulnerabile**, saranno realizzati servizi di trasporto dei pazienti in collaborazione con **Azienda pubblica di servizi alla persona "ASP AMBITO 9", Associazione Lulù e il Paese del Sorriso aps, Tiquarantuno "B" – società cooperativa sociale.**

Si vogliono sfruttare le potenzialità offerte dalla metodologia a "distanza" per l'implementazione di sistemi di ascolto e di supporto psicologico nonché per la creazione di sistemi di raccordo, collegamento ed analisi della domanda in relazione allo sviluppo di reti territoriali in grado di agire in maniera ramificata coprendo un numero sempre maggiore di situazioni di criticità.

Per raggiungere il risultato atteso saranno realizzate e seguenti attività:

2.1 Centralino telefonico per la ricezione della domanda di assistenza in entrata

Il servizio di centralino, Centrale Operativa del Sociale, è finalizzato a gestire le chiamate in entrata che saranno smistate agli enti locali di competenza. Saranno approntati

Vengono impiegate figure formate che rappresentano il punto di collegamento tra l'associazione e il mondo esterno, cruciali anche per quanto riguarda il coordinamento interno. È un lavoro che richiede di essere svolto con grande professionalità e cortesia, dato che si tratta della prima persona con cui l'utente entra in contatto. L'attività consiste nella gestione delle chiamate, reperimento delle informazioni e compilazione della scheda dell'utente, della necessità rilevata (pacco alimentare, vestiario, farmaci, servizi di trasporto sanitario o sociale, assistenza sanitaria) e nella presa in carico e gestione del servizio. All'interno dei punti di assistenza saranno compilati dei personal report per una corretta creazione di un supporto ad personam o in riferimento al nucleo

familiare. Gli operatori CRI danno un contributo fondamentale nell'utilizzo e nella sperimentazione di nuove tecnologie per rispondere al meglio e nel più breve tempo possibile ai bisogni dell'utenza strumenti di analisi della domanda in modo da attivare al meglio i servizi a livello locale.

2.2 Cri per le Persone – Numero verde che offre per supporto, informazioni e servizi

Il servizio si realizza attraverso un numero verde che ogni utente può contattare per ricevere supporto e informazioni e accedere a i servizi. Si vogliono sfruttare le potenzialità offerte dalla metodologia a "distanza" per l'implementazione di sistemi di ascolto e di supporto psicologico nonché per la creazione di sistemi di raccordo, collegamento ed analisi della domanda in relazione allo sviluppo di reti territoriali in grado di agire in maniera ramificata coprendo un numero sempre maggiore di situazioni di criticità.

Tra le finalità Cri per le Persone vi è quella di diventare un punto di riferimento in relazione alle possibilità di supporto psicologico e di ascolto in relazione agli utenti in entrata in particolare in relazione ad utenti come gli anziani soli od i soggetti a maggiore rischio psicologico.

Il supporto psicologico viene fornito da personale appositamente formato.

Gli operatori rispondono anche per informazioni sui comportamenti corretti da rispettare per prevenire il contagio di nuovo coronavirus e l'iter da seguire in caso di contatto stretto con soggetti positivi.

2.3 Consegna Farmaci a domicilio

L'Utente attiva la richiesta tramite il Centralino. Il personale CRI acquisisce il NRE e il codice fiscale dell'assistito e si reca presso la farmacia più vicina al domicilio dell'utente, salvo diversa indicazione di quest'ultimo.

Il personale CRI ritira quindi i farmaci, informando il farmacista nel caso siano destinati a soggetti non autosufficienti o sottoposti a quarantena o positivi al COVID-19 e anticipa gli eventuali importi dovuti (costo del farmaco o ticket). I farmaci vengono consegnati dal personale CRI in busta chiusa all'utente, che provvede al rimborso dei suddetti importi. La Croce Rossa è responsabile del corretto trasporto dei farmaci dalla farmacia all'utente e della protezione dei dati personali dello stesso.

L'utente, al momento della prenotazione del servizio, può richiedere al personale della CRI l'emissione dello scontrino fiscale parlante, fornendo i dati della tessera sanitaria o del codice fiscale. Secondo le diverse logistiche il personale CRI può prima recarsi a domicilio per il ritiro delle ricetta, il CF e il denaro per poi tornarvi per la consegna.

Il servizio è gratuito, l'utente deve sostenere solo i costi legati all'acquisto del farmaco ovvero al pagamento del ticket. Il servizio assume una enorme rilevanza sociale per la popolazione e valorizza al massimo il ruolo della farmacia come primo presidio del SSN sul territorio sempre pronto ad andare incontro alle esigenze del cittadino.

2.4 Assistenza domiciliare per persone non autosufficienti

Attraverso questa attività si vuole andare incontro a quella fascia della popolazione composta in particolar modo da anziani soli, non autosufficienti, disabili o che non possono avere contatti con i propri familiari. Gli Operatori CRI organizzano attività dedicate ad assisterli nelle pratiche di vita quotidiana attraverso interventi di welfare leggero come la consegna farmaci, consegna spesa e disbrigo delle pratiche burocratiche.

2.5 Attività di inclusione sociale per disabili

Questo tipo di attività viene svolta dai volontari del comitato CRI e si propone di creare opportunità di vita autonoma e favorire l'integrazione delle persone disabili adulte e minorenni, attraverso momenti di socializzazione come le uscite serali (in birreria, pizzeria, bowling, cinema, e nei normali luoghi di divertimento giovanile...) o le attività sportive alle quali partecipano ragazzi e volontari.

L'attività è finalizzata a creare momenti di aggregazione e divertimento per chi essendo diversamente abile, ha una ridotta capacità di interazione con l'ambiente sociale rispetto a ciò che è considerata la norma.

Aiutare chi è meno autonomo nello svolgere determinate attività a sperimentare ciò che normalmente gli è precluso o difficile da svolgere.

2.6 Servizio di trasporto verso presidi sanitari

Un servizio rivolto, principalmente ad anziani non deambulanti affetti da patologie croniche, disabili motori, soggetti in grado di deambulare autonomamente, ma le cui condizioni di salute sconsigliano il ricorso ai mezzi di trasporto ordinari (è il caso di molti pazienti sottoposti a dialisi o di pazienti oncologici sottoposti a chemioterapia).

Il servizio è offerto anche a pazienti ricoverati o dimessi dagli ospedali e che non possono utilizzare i comuni mezzi di trasporto pubblici e privati.

L'unità mobile, autoveicolo o ambulanza, con un'equipe composta da un autista e un operatore, preleva il paziente, lo assiste nel periodo di trasporto e lo accompagna alla sua destinazione.

2.7 Servizio taxi sociale

Servizio finalizzato al miglioramento della vita dei cittadini che versano in condizioni oggettive di svantaggio agevolando il loro trasporto.

Il servizio di CRI Taxi Sociale rappresenta un'importante risposta alle esigenze di mobilità delle fasce più deboli della popolazione. In particolare, si garantisce la domiciliarità a sostegno degli anziani soli e a persone che presentano disabilità; si promuove l'autonomia della persona a rischio di emarginazione, supportandola nelle funzioni che non è sempre in grado di espletare; si favorisce l'integrazione ed il collegamento fra i servizi socio-sanitari e l'opportunità di indipendenza e di socializzazione delle persone anziane, garantendone uno stile di vita di qualità.

Azioni logistiche-operative

ATTIVITÀ	AZIONI
1.1 Mappatura dei bisogni della popolazione, con particolare riferimento alle nuove povertà causate dall'emergenza Covid	<p>1.1.1) Raccolta dei dati pregressi e numero di utenti raggiunti.</p> <p>1.1.2) Verifica attività erogabili su base mensile e differenti caratteristiche.</p> <p>1.1.3) analisi nuovi bisogni, nuove povertà.</p> <p>1.1.4) Studio ed elaborazione di strumenti e metodologie di risposta sempre più professionali e orientate verso un sempre maggior supporto alle comunità</p> <p>1.1.5) Elaborazione report - mappatura</p>
1.2 Realizzazione di campagne di sensibilizzazione per la raccolta dei beni;	<p>1.2.1) Costituzione del gruppo di lavoro</p> <p>1.2.2) Organizzazione stand o presidio</p> <p>1.2.3) attività di raccolta</p> <p>1.2.4) Consegna beni raccolti presso il magazzino</p>
1.3 Gestione magazzino e inventario dei beni e prodotti disponibili per l'attività socioassistenziale (coperte, beni di prima necessità - banco alimentare - farmaci da banco)	<p>1.3.1) Riordino magazzino</p> <p>1.3.2) Controllo accesso al magazzino</p> <p>1.3.3) Gestione organizzazione entrata e uscita dei beni e dei prodotti</p> <p>1.3.4) Aggiornamento inventario</p>
1.4 Attività spesa assistita e distribuzione di beni di prima necessità	<p>1.4.1) Costituzione del gruppo di lavoro</p> <p>1.4.2) Organizzazione punti Banco Alimentare</p> <p>1.4.3) Distribuzione dei beni</p> <p>1.4.4) Organizzazione schede utenti</p> <p>1.4.5) Raccolta richieste spesa a domicilio</p> <p>1.4.6) acquisto beni per la spesa a domicilio</p> <p>1.4.7) Consegna spesa a domicilio</p>
2.1 Centralino telefonico per la ricezione della domanda di assistenza in entrata	<p>2.1.1) Costituzione del gruppo di lavoro</p> <p>2.1.2) Gestione delle telefonate</p> <p>2.1.3) Analisi delle richieste</p> <p>2.1.4) Smistamento delle richieste ai rispettivi servizi</p>
2.2 Cri per le Persone – Numero verde che offre per supporto, informazioni e servizi	<p>2.2.1) Gestione delle telefonate</p> <p>2.2.2) Analisi delle richieste</p> <p>2.2.3) Supporto telefonico</p> <p>2.2.4) Erogazione informazioni, consigli e/o riferimento ad altri servizi</p> <p>2.2.5) Elaborazione schede utenti</p>
2.3 Consegna Farmaci	<p>2.3.1) Raccolta richieste da parte del Centralino</p> <p>2.3.2) Contatto con l'utente</p> <p>2.3.3) Acquisto farmaci in farmacia</p> <p>2.3.4) Consegna farmaci a domicilio</p>
2.4 Assistenza domiciliare per persone non autosufficienti	<p>2.4.1) Raccolta richieste da parte del Centralino</p> <p>2.4.2) Contatto con l'utente</p> <p>2.4.3) Realizzazione del servizio di assistenza</p>
2.5 Attività di inclusione sociale per disabili	<p>2.5.1) Costituzione del gruppo di lavoro</p> <p>2.5.2) Organizzazione del materiale utile per la realizzazione delle specifiche attività</p> <p>2.5.3) Realizzazione attività presso centri di aggregazione</p> <p>2.5.4) Elaborazione report delle attività svolte</p>
2.6 Servizio di trasporto verso presidi sanitari	<p>2.6.1) Raccolta richieste da parte del Centralino</p> <p>2.6.2) Costituzione del gruppo di lavoro</p> <p>2.6.3) Raggiungimento dell'utente presso il luogo di prelievo</p> <p>2.6.4) Realizzazione del servizio di trasporto</p> <p>2.6.5) Elaborazione di un documento di reportistica personale per ogni soggetto coinvolto nel trasporto</p>

2.7 Servizio taxi sociale	2.7.1) Raccolta richieste da parte del Centralino 2.7.2) Contatto con l'Utente 2.7.3) Organizzazione e realizzazione del servizio di trasporto
---------------------------	--

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)

Attività	Mesi											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Risultato Atteso 1) Favorito l'accesso ai beni di prima necessità da parte della popolazione in condizioni di povertà												
1.1 Mappatura dei bisogni della popolazione, con particolare riferimento alle nuove povertà causate dall'emergenza Covid												
1.2 Realizzazione di campagne di sensibilizzazione per la raccolta dei beni;												
1.3 Gestione magazzino e inventario dei beni e prodotti disponibili per l'attività socioassistenziale (coperte, beni di prima necessità - banco alimentare - farmaci da banco)												
1.4 Attività spesa assistita e distribuzione di beni di prima necessità												
Risultato Atteso 2) Potenziati i servizi sul territorio finalizzati all'inclusione e l'assistenza della popolazione vulnerabile												
2.1 Centralino telefonico per la ricezione della domanda di assistenza in entrata												
2.2 Cri per le Persone – Numero verde che offre per supporto, informazioni e servizi												
2.3 Consegna Farmaci												
2.4 Assistenza domiciliare per persone non autosufficienti												
2.5 Attività di inclusione sociale per disabili												
2.6 Servizio di trasporto verso presidi sanitari												

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Attività	Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari
Risultato Atteso1) Favorito l'accesso ai beni di prima necessità da parte della popolazione in condizioni di povertà	
1.1 Mappatura dei bisogni della popolazione, con particolare riferimento alle nuove povertà causate dall'emergenza Covid	<ul style="list-style-type: none"> - i Volontari SCU supportano il Comitato nella rilevazione dei bisogni emergenti dal territorio, nell'individuazione delle possibili criticità come carenze e evidenti lacune nel servizio reso alla Comunità; - Collaborano con la direzione amministrativa per la raccolta dei dati e l'analisi dei bisogni, con particolare attenzione alle nuove povertà causate dal Covid; - Affiancano gli OLP per raccogliere eventuali criticità emerse dall'esperienza degli anni passati - I Volontari SCU saranno di supporto nelle attività di monitoraggio.
1.2 Realizzazione di campagne di sensibilizzazione per la raccolta dei beni;	<ul style="list-style-type: none"> - Supporto nella redazione del materiale informativo/formativo volto a sensibilizzare gli sui bisogni delle comunità - Supporto nella realizzazione delle giornate di sensibilizzazione e raccolta
1.3 Gestione magazzino e inventario dei beni e prodotti disponibili per l'attività socioassistenziale (coperte, beni di prima necessità - banco alimentare - farmaci da banco)	<ul style="list-style-type: none"> - Supporto nello stoccaggio e organizzazione dei beni; - Collaborazione nell'elaborazione e aggiornamento dell'inventario.
1.4 Attività spesa assistita e distribuzione di beni di prima necessità	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborazione nella preparazione dei banchi alimentari; - Supporto alle attività del Banco alimentare; - Affiancamento nel servizio di spesa a domicilio; - Collaborazione nella redazione delle schede utente.
Risultato Atteso 2) Potenziati i servizi sul territorio finalizzati all'inclusione e l'assistenza della popolazione vulnerabile	
2.1 Centralino telefonico per la ricezione della domanda di assistenza in entrata	<ul style="list-style-type: none"> - I Volontari SCU affiancheranno il personale addetto al Centralino nella gestione delle telefonate; - Aiuteranno nell'organizzazione dei servizi attraverso la compilazione delle schede sintetiche di informazione sanitaria e logistica degli utenti;

	- Collaboreranno nella raccolta data e nella elaborazione dei Report giornalieri su criticità o altre problematiche eventualmente riscontrate al referente organizzativo dei servizi e/o responsabile parco automezzi.
2.2 Cri per le Persone – Numero verde che offre per supporto, informazioni e servizi	- Collaborazione nella gestione delle telefonate; - Preparazione di materiale informativo per dare indicazioni puntuali agli utenti; - Collaborazione nell'elaborazione delle schede utenti.
2.3 Consegna Farmaci	- Supporto agli Operatori nell'organizzazione del servizio: raccolta della richiesta; acquisto farmaci in farmacia; consegna dei farmaci a domicilio.
2.4 Assistenza domiciliare per persone non autosufficienti	- Collaborazione nell'organizzazione organizzate per i diversi utenti al fine di supportarli nelle attività quotidiane; - Accompagnamento degli utenti nell'espletamento di pratiche burocratiche.
2.5 Attività di inclusione sociale per disabili	- I Volontari SCU supporteranno gli Operatori CRI nell'organizzazione di momenti ricreativi e di aggregazione; - Affiancamento degli Operatori CRI nell'accompagnamento degli utenti presso luoghi di aggregazione quali cinema; centri sportivi; ristoranti; ecc.
2.6 Servizio di trasporto verso presidi sanitari	- I Volontari SCU supporteranno gli operatori CRI nel controllo delle ambulanze e delle attrezzature necessari all'espletamento del servizio; - Affiancheranno gli Operatori nei servizi di trasporto; - Supporteranno i pazienti attraverso una importante attività di supporto e conforto durante i trasporti;
2.7 Servizio taxi sociale	- Collaborazione nell'organizzazione dei servizi di trasporto; - Attività di assistenza e compagnia per gli utenti.

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

Lo svolgimento delle attività del progetto, al fine del suo corretto sviluppo, vedrà impegnato il personale dipendente, i collaboratori ed i volontari di Croce Rossa. Per la realizzazione delle attività pianificate al punto 9.1) della presente Scheda Progetto verranno utilizzati diversi tipi di professionalità e competenze disponibili presso le sedi coinvolte:

Attività	Qualifica	Quantità	Competenze
----------	-----------	----------	------------

<p>1.1 Mappatura dei bisogni della popolazione, con particolare riferimento alle nuove povertà causate dall'emergenza Covid</p> <p>1.2 Realizzazione di campagne di sensibilizzazione per la raccolta dei beni;</p>	Presidente	1 per ogni sede	Risorsa con una profonda conoscenza del Comitato e delle sue attività
	Operatore Sociale Generico	2 per ogni sede	Personale qualificato per l'assistenza alla persona. Volontario o dipendente del Comitato possiede titoli di studio specifici e/o viene formato da Croce Rossa
	Operatore sportello Sociale	1 per ogni sede	Volontari e/o dipendenti del Comitato, figura professionale di primo contatto formata per recepire le istanze dell'utenza sapendo gestire le informazioni sui servizi
	Volontari Croce Rossa	10 per ogni sede	Personale volontario con vari profili professionali con formazione specifica fornita da Croce Rossa per operare nell'ambito delle attività
	Amministrativo	1 per ogni sede	Dipendente o volontario del Comitato, con preparazione ed esperienza in amministrazione e contabilità, che si occupa dell'analisi dei dati provenienti dal territorio
<p>1.3 Gestione magazzino e inventario dei beni e prodotti disponibili per l'attività socioassistenziale (coperte, beni di prima necessità - banco alimentare - farmaci da banco)</p>	Operatore generico	5 per ogni sede	Operatore volontario senza specifico profilo professionale, formato da Croce Rossa per assolvere compiti specifici.
	Magazziniere	1 per ogni sede	Volontari e/o dipendenti del Comitato senza qualifica specifica che si occupano dell'organizzazione del magazzino.
	Volontari Croce Rossa	5 per ogni sede	Personale volontario con vari profili professionali con formazione specifica fornita

			da Croce Rossa per operare nell'ambito delle attività
1.4 Attività spesa assistita e distribuzione di beni di prima necessità	Operatore generico	5 per ogni sede	Operatore volontario senza specifico profilo professionale, formato da Croce Rossa per assolvere compiti specifici.
	Volontari Croce Rossa	5 per ogni sede	Personale volontario con vari profili professionali con formazione specifica fornita da Croce Rossa per operare nell'ambito delle attività
2.1 Centralino telefonico per la ricezione della domanda di assistenza in entrata 2.2 Cri per le Persone – Numero verde che offre per supporto, informazioni e servizi	Centralinista	1 per ogni sede	Risorsa con anni di esperienza lavorativa nel settore, con competenze nel coordinamento del personale
	Psicologo	1 per ogni sede	Professionista laureato in psicologia
	Operatore Sociale	1 per ogni sede	Personale qualificato per l'assistenza alla persona. Volontario o dipendente del Comitato possiede titoli di studio specifici e/o viene formato da Croce Rossa
2.3 Consegna Farmaci 2.4 Assistenza domiciliare per persone non autosufficienti 2.5 Attività di inclusione sociale per disabili	Responsabili del servizio	1 per ogni sede	Responsabile del Comitato del servizio Trasporti
	Operatore Sociale	1 per ogni sede	Responsabile del Comitato per il parco macchine a disposizione dei servizi
	Volontari Croce Rossa	3 per ogni sede	Volontari e/o dipendenti del Comitato con pluriennale esperienza pratica nel trasporto infermi
2.6 Servizio di trasporto verso	Responsabili del servizio	1 per ogni sede	Responsabile del Comitato del servizio Trasporti

presidi sanitari 2.7 Servizio taxi sociale	Responsabile del parco mezzi	1 per ogni sede	Responsabile del Comitato per il parco macchine a disposizione dei servizi
	Autista	1 per ogni sede	Volontario con requisiti per la guida di automezzi e corsi specialistici per la guida di mezzi speciali.
	Operatore generico	3 per ogni sede	Operatore volontario senza specifico profilo professionale, formato da Croce Rossa per assolvere compiti specifici.

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto ()*

In ognuna delle sedi coinvolte saranno messe a disposizione le seguenti risorse tecniche e strumentali per l'attuazione del progetto.

Attività	Tipologia	Quantità
1.1 Mappatura dei bisogni della popolazione, con particolare riferimento alle nuove povertà causate dall'emergenza Covid	Aule informatica dotata di PC e video-proiettore	n. 1
	Postazioni da lavoro con PC e connessione internet	n. 1
	Stampante scanner	n. 1
	Videoproiettori collegabili a P.C.	n. 1
	Sale Riunioni	n. 1
	Auto e/o pulmino	n. 1
	Materiale di cancelleria	Vario
1.2 Realizzazione di campagne di sensibilizzazione per la raccolta dei beni	Uniformi	Varie
	Stand	n. 1
1.3 Gestione magazzino e inventario dei beni e prodotti disponibili per l'attività	Postazioni da lavoro con PC e connessione internet	n. 1
	Stampante	n. 1
	Materiali per confezionamento e imballaggio	n. 1

socioassistenziale (coperte, beni di prima necessità - banco alimentare)	Contenitori, scatole, cassette	Vari
	Scaffalature	Varie
	Materiale di cancelleria	Varie
	Carrelli per trasporto	n. 2
1.4 Attività spesa assistita e distribuzione di beni di prima necessità	Postazioni da lavoro con PC e connessione internet	n. 1
	Cellulari telefonici	n. 1
	Apparati radio portatili	n. 1
	Stand	n. 1
	Uniformi	Varie
	Auto e/o pulmino	n. 1
	Materiale di cancelleria	Vario
2.1 Centralino telefonico per la ricezione della domanda di assistenza in entrata	Linea telefonica	n. 1
	Postazioni da lavoro con PC e connessione internet	n. 1
	Stampante scanner	n. 1
	Flip Chart	n. 1
2.2 Cri per le Persone – Numero verde che offre per supporto, informazioni e servizi	Materiale di cancelleria	n. 1
	Sale riunioni	n. 1
2.3 Consegna Farmaci	Autovetture	n. 1
	Postazioni da lavoro con PC e connessione internet	n. 1
	Cellulari telefonici	n. 1
2.4 Assistenza domiciliare per persone non autosufficienti	Apparati radio portatili	n. 1
	Stand	n. 1
	Uniformi	n. 1
	Auto e/o pulmino	n. 1
2.5 Attività di inclusione sociale	Stampante scanner	n. 1

per disabili	Flip Chart	n. 1
	Materiale di cancelleria	Vario
2.6 Servizio di trasporto verso presidi sanitari	Autovetture	n. 1
	Ambulanze di soccorso di base	n. 1
	Apparati radio veicolari con GPS	n. 1
2.7 Servizio taxi sociale	Apparati radio portatili	n. 2
	Apparati radio fissi per le sedi con GPS	n. 1

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

- Elasticità oraria nell'organizzazione dei turni di Servizio e nello svolgimento dello stesso;
- Disponibilità a svolgere Servizio all'interno del territorio limitrofo alla sede di realizzazione Progetto, previa richiesta specifica del Comitato, con modalità chiare e predefinite;
- Disponibilità a svolgere Servizio nei giorni festivi, nel rispetto del computo settimanale dei giorni di Servizio;
- Riservatezza, rispetto della normativa sulla privacy e del Codice Etico di Croce Rossa Italiana;
- Restituzione del materiale fornito per lo svolgimento del Servizio una volta interrotto;
- Disponibilità a essere coinvolti in eventi formativi organizzati da Croce Rossa Italiana sul territorio nazionale

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni

In fase di selezione, saranno positivamente valutati:

- Precedenti esperienze nel volontariato
- Possesso della patente B di guida
- Buone capacità relazionali
- Forte carica motivazionale
- Capacità utilizzo di apparecchiature informatiche
- Capacità di operare in situazioni di stress
- Capacità di lavoro di gruppo
- Disponibilità oraria

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

Partner	Descrizione apporto al progetto
---------	---------------------------------

<p>Associazione Vicolo Corto – no profit C.F. 92037310411</p>	<p>L'Associazione nasce nel 2006 con l'obiettivo di operare nell'ambito della mobilità internazionale, lavorando a livello regionale in collaborazione con enti pubblici e privati. All'interno del progetto si occuperà di raccogliere le richieste di supporto provenienti dal territorio; collaborare con il Comitato CRI per l'accoglienza dei volontari in servizio civile nello svolgimento delle attività presso la Casa di Riposo e le scuole.</p>
<p>Farmacia Sella snc C.F. 01325140414</p>	<p>La farmacia offre servizi sanitari di qualità ai propri cittadini. All'interno del progetto si occuperà di raccogliere le richieste provenienti da persone impossibilitate a muoversi autonomamente per garantire la distribuzione dei farmaci.</p>
<p>Dico spa C.F. 11247460154</p>	<p>Dico spa è un supermercato che vende prodotti alimentari. All'interno del progetto si occuperà di collaborare nella raccolta e distribuzione di generi alimentari e prodotti per l'igiene della persona.</p>
<p>Parrocchia S. Paolo Torrette di Fano C.F. 90004970415</p>	<p>La parrocchia assiste numerose famiglie del comprensorio, attraverso la distribuzione mensile di pacchi di viveri e vestiario oltre ad altri generi di prima necessità. All'interno del progetto si occuperà di individuare le famiglie che hanno necessità di supporto e che rientrano nei canoni previsti dall'ISEE.</p>
<p>Farmacia Dr. Franco Pierini – impresa individuale C.F. PRNFNC47T03F533K</p>	<p>La farmacia offre servizi sanitari di qualità ai propri cittadini. All'interno del progetto si occuperà di raccogliere le richieste provenienti da persone impossibilitate a muoversi autonomamente per garantire la</p>

	distribuzione dei farmaci.
Tipografia La Nuova Rapida – impresa individuale C.F. 01351970445	La tipografia è un soggetto privato che progetta e realizza stampe pubblicitarie e commerciali. All'interno del progetto si occuperà di ideare e stampare tutto il materiale pubblicitario per la promozione e la realizzazione delle attività progettuali.
Comune di Jesi C.F.: 00135880425	Il Comune, da sempre attento ai bisogni e alle necessità della collettività, nell'ambito del progetto svolgerà le seguenti attività: impegnare i soggetti ritenuti idonei ad intervenire in ambito sociale; offrire sostegno e assistenza ai soggetti con difficoltà ad accedere autonomamente alle attività quotidiane (fare la spesa, acquistare farmaci..); preparare previa formazione all'ascolto delle esigenze delle persone.
Azienda pubblica di servizi alla persona “ASP AMBITO 9” C.F.: 92024900422	L'Azienda si occupa della gestione delle funzioni socio – assistenziali, socio – sanitarie e, più in generale, della gestione dei servizi alla persona a prevalente carattere sociale. Nell'ambito del progetto, si impegnerà a promuovere la partecipazione ai progetti di SCU tra i giovani; impegnare i soggetti ritenuti idonei ad intervenire in ambito sociale; offrire sostegno e assistenza ai soggetti con difficoltà ad accedere autonomamente ad attività quotidiane; preparazione e consegna pacchi solidali.
Associazione Lulù e il Paese del Sorriso aps C.F.02019880430	L'associazione promuove il benessere degli individui che vivono in condizione di fragilità, con particolare riferimento a disagi dell'età evolutiva. All'interno del progetto si occuperà di collaborare nell'organizzazione di eventi formativi e attività inerenti le problematiche delle Associazioni, enti pubblici o privati; di promuovere

	l'inclusione sociale abbattendo le barriere fisiche e intellettuali.
Comune di Matelica C.F. 00033120437	Il Comune ha da sempre a cuore i bisogni e gli interessi dei propri cittadini. All'interno del progetto si occuperà intercettare le fasce più deboli della popolazione per la consegna di farmaci e pacchi alimentari, nonché per la consegna della spesa a domicilio.
Associazione Vicolocorto – no profit C.F.92037310411	Vicolocorto è un'associazione no profit apolitica nata a Pesaro nel 2006 specializzata in mobilità internazionale. Con sede nel comune di Pesaro, lavora a livello regionale (Regione Marche) in collaborazione con enti pubblici e privati. All'interno del progetto si occuperà di promuovere lo SCU tramite eventi e momenti di incontro.
Tiquarantuno “B” – società cooperativa sociale C.F.00312450414	Tiquarantuno B è una cooperativa sociale che dal 1976 è attiva nel nostro territorio per dare possibilità di impiego a chi è escluso dal mercato del lavoro: persone disabili, persone in cura psichiatrica, detenuti ed ex detenuti, persone affette da dipendenze patologiche. All'interno del progetto si occuperà di collaborare nell'agevolazione del trasporto delle persone con difficoltà.
Il mondo a due ruote di Allegrucci Daniele – s.r.l. C.F.LLGDNL62M09F474U	Mondo a due ruote è un'azienda specializzata nella vendita, manutenzione e diagnostica di velocipedi. All'interno del progetto si occuperà di collaborare nell'acquisto di materiali per l'espletamento delle attività.
Carrozzeria Digicar di Giuseppe Droghini C.F.DRGGPP58H28H294W	La carrozzeria effettua riparazioni di automobili e grandi mezzi. All'interno del progetto si occuperà di destinare

	150 euro in diverse attività, tra cui l'acquisto di materiali per lo svolgimento del progetto.
Basili Gomme s.n.c. C.F.01265500411	Basili Gomme è un centro specializzato nella distribuzione, montaggio e manutenzione di pneumatici per auto e veicoli per il trasporto. All'interno del progetto si occuperà di destinare 400 euro in diverse attività, tra cui l'acquisto di materiali per lo svolgimento del progetto.
Angeloni e Sanchioni s.r.l. C.F.01127050415	Angeloni è un'officina di autoriparazioni che offre servizi di assistenza, manutenzione e riparazione di veicoli industriali. All'interno del progetto si occuperà di destinare 250 euro per il tagliando per un mezzo utilizzato nel progetto.
Azienda ospedaliera Marche Nord AORN C.F.02432930416	L'azienda ospedaliera è stata istituita nel 2009 e incorpora due strutture ospedaliere del territorio. All'interno del progetto si occuperà di pubblicizzare le attività progettuali.
Officina Fiat - Iveco F.lli Ruffini & C srl P. IVA 00112620430	L'officina effettua riparazioni di automobili e grandi mezzi. All'interno del progetto si occuperà di garantire la piena ed efficace funzionalità dei mezzi.
Farmacia Avitabile C.F.: VTBNDR60D04E388F P. IVA: 02346020429	La Farmacia si occupa di vendita di farmaci, salute e benessere personale, analisi sanitarie, vendita di alimenti e servizi alla persona. Nel Progetto metterà a disposizione farmaci e altri preparati per la consegna a domicilio, individuando anche la farmacia di turno nel momento di necessità alla quale rivolgersi a copertura del servizio offerto.

<p>BCB ELECTRIC SRL C.F. 00398450429</p>	<p>L'azienda si occupa di installazione, riparazione e manutenzione di impianti elettrici a livello nazionale e internazionale; possiede inoltre un magazzino interno di ricambistica e accessoristica. All'interno del Progetto, BCB supporter I Volontari in Servizio Civile per ciò che concerne la logistica, la catalogazione e la gestione del materiale vario nel magazzino interno del Comitato CRI.</p>
<p>CR Agorà SRL C.F. 02834700425</p>	<p>L'azienda si occupa della gestione del punto vendita "SI CON TE Supermercati", ove avviene la vendita di alimenti e beni di prima necessità per famiglie e aziende. In merito al Progetto, raccoglierà cibo e generi alimentari per consentire al Comitato CRI la loro distribuzione presso famiglie e persone in difficoltà.</p>
<p>Dunant Service P.IVA 01641680192 - C.F.MRNMRA76D19D142J</p>	<p>Dunant Service si occupa di vendita di abbigliamento e accessori per Associazioni ed Enti del mondo sanitario e della protezione civile. Attraverso il Progetto, Dunant Service permetterà ai Volontari del Servizio Civile di lavorare in sicurezza e nel rispetto della normative in materia di salute e sicurezza sul lavoro.</p>
<p>Fratelli Cesarini SNC C.F. 00155850415</p>	<p>Fratelli Cesarini è un calzaturificio artigiano che produce calzature antinfortunistica. All'interno del Progetto, fornirà calzature antinfortunistica, consentendo ai Volontari in Servizio Civile di lavorare in sicurezza.</p>
<p>Unione Montana dei Sibillini (personalità giuridica pubblica) C.F.02228180440</p>	<p>Il ruolo fondamentale dell' Unione Montana è quello di promuovere, valorizzare il territorio e di esercitare in forma associata le funzioni ed i servizi</p>

	<p>propri dei Comuni membri. All'interno del progetto si occuperà di: segnalare individui/famiglie in difficoltà; individuare le necessità del territorio da un punto di vista sociale ed economico; concordare con la CROCE ROSSA ITALIANA Comitato dei Sibillini le modalità di intervento secondo le necessità individuate.</p>
--	--

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

No

14) Eventuali tirocini riconosciuti

No

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)

Certificazione delle competenze, Studio Domino – Learning and Information Technology P. IVA. 01608240766, soggetto titolato ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. n°13/2013.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione (*)

La sede di realizzazione della formazione, come da Circolare del 23 dicembre 2020, sarà comunicata prima della pubblicazione del bando di selezione degli operatori volontari.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione (*)

La sede di realizzazione della formazione, come da Circolare del 23 dicembre 2020, sarà comunicata prima della pubblicazione del bando di selezione degli operatori volontari.

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

TECNICHE, METODOLOGIE E STRUMENTI FORMATIVI:

Per lo svolgimento dei moduli formativi saranno utilizzati supporti audiovisivi, testi e dispense fornite agli Operatori Volontari direttamente dalla Croce Rossa Italiana. L'Ente prevede inoltre, alle fine di ogni lezione, che il docente effettui un monitoraggio/confronto verbale con i Volontari sugli argomenti trattati e, alla fine del percorso formativo e quindi prima dell'inizio del servizio da parte degli Operatori Volontari, che venga effettuata una verifica di apprendimento con test specifici per rilevare la preparazione di ogni singolo Volontario.

Le principali tecniche formative utilizzate saranno la lezione frontale, la simulazione pratico/relazionale e il dialogo.

La tecnica della lezione frontale consiste nella trasmissione sintetica ed efficace (con percorso induttivo/deduttivo e per problemi) degli elementi fondamentali contenuti negli obiettivi contributivi.

La simulazione pratico/relazionale è invece la riproduzione della gestione dei soggetti e dello scenario in cui si opera. Il discente apprende la capacità intellettive, gestuali e relazionali in piccolo gruppo. Dapprima si addestra con i gesti e gli atteggiamenti proposti dal tutor e successivamente si misura con la simulazione di scenari di intervento e il patient management problem.

Il dialogo consiste invece nello stimolo, nell'ascolto e nel confronto su quesiti e chiarimenti richiesti dai discenti ed emersi durante la lezione frontale e la simulazione pratico/relazionale. Gli strumenti formativi, scelti per favorire la chiarezza, stimolare la motivazione e stabilizzare i concetti, sono: linguaggio chiaro e preciso, lucidi, diapositive, manuale, dispense, manichini per la R.C.P., simulazione di lesioni, attrezzature e materiale in dotazione standard.

Anche qui aggiungerei il learning by doing

VALUTAZIONE FORMATIVA:

La valutazione, considerata come un processo e non un singolo atto, permetterà al discente di valutare il proprio grado di apprendimento degli obiettivi formativi durante tutta la durata del corso. La valutazione formativa prevede momenti di autovalutazione da parte del discente, di valutazione tra pari (tra discenti) e di valutazione con il tutor. Gli strumenti e le tecniche di cui formatori potranno disporre per adempiere a tale scopo sono:

- Il questionario, il dialogo e il problem solving per la valutazione degli obiettivi contributivi;

La griglia di osservazione per la valutazione delle capacità intellettive, gestuali e relazionali espresse durante le simulate pratico/relazionali

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo ()*

MODULO 1 Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli Operatori Volontari in
--

progetti di Servizio Civile

Contenuti: formazione in materia di Salute e Sicurezza sul lavoro prevista dall'art. 37 del D. Lgs. n. 81/08 e dall'Accordo Stato regioni 21/12/2011. PARTE GENERALE: Sicurezza, salute e organizzazione del lavoro; concetti di pericolo, rischio, danno; L'organizzazione aziendale della prevenzione e protezione; Diritti, doveri e sanzioni; Organi di vigilanza, controllo, assistenza – PARTE SPECIFICA: i Rischi Specifici del Luogo di lavoro, Infortuni, Stress Lavoro correlato, Rischio Chimico, Uso di attrezzature, Guida di automezzi, Videoterminale; Movimentazione dei carichi: la causa, l'insorgenza, la prevenzione dei disturbi muscolo – scheletrici lavorativi e gli aspetti medico legali connessi; Rischio Biologico: le infezioni e la prevenzione, le norme di igiene; Gestione dell'Utente aggressivo: individuazione del comportamento problematico, analisi e intervento; gestione delle crisi comportamentali

Durata: 8 ore

MODULO 2

Corso di accesso in CRI per gli Operatori Volontari in Servizio Civile

Contenuti: il Corso è composto dai seguenti Moduli, estratti dal Corso di formazione per Volontari della Croce Rossa Italiana:

A.

- Introduzione al Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa;
- Storia del Movimento e dell'Associazione. Principi Fondamentali. Emblema;
- Introduzione al Diritto Internazionale Umanitario;

B.

- Strategia 2030 IFRC, Strategia 2018-2030 della CRI, Strategia della CRI verso la gioventù;

C.

- Salute e sicurezza dei Volontari CRI (VEDI **MODULO 1**);

D.

- Primo Soccorso e manovre salvavita

Durata: 18 ore

MODULO 3: TS

Corso di formazione per Operatori addetti al Trasporto Sanitario

Contenuti:

A.

Conoscenza dell'organizzazione locale e generale di attività di trasporto e regole di comportamento (l'organizzazione dei servizi, gli aspetti pratici del servizio, il centralino, la radio, ruolo e responsabilità del volontario, approccio al malato ed ai familiari, etc...)

B.

Apparato cardio-circolatorio

(alterazioni pressorie, aritmie, dolore toracico, edema polmonare acuto, etc...)

Apparato respiratorio

(dispnea, insufficienza respiratoria acuta e cronica, gestione dell'O₂ terapia, etc....)

Conoscenza dell'anatomia e fisiopatologia dell'apparato, riconoscimento delle principali alterazioni di funzionamento e possibili trattamenti.

C.

Norme di sicurezza nell'attività di trasporto infermi (movimentazione dei carichi, rischio biologico,

rischio chimico, rischio elettrico).

D.

Conoscenza e gestione del vano sanitario dell'ambulanza (strumentazioni, allestimento, dispositivi per O2 terapia, igienizzazione, etc...) e dei dispositivi di trasporto (barella, telo, sedia per cardiopatici).

E.

Rilevazione e riconoscimento delle alterazioni con simulazione di casi clinici (medici) dei principali Parametri vitali (saturazione, frequenza respiratoria, pressione arteriosa, frequenza e caratteristiche del polso radiale, refilling capillare, etc...)

F.

Apparato neurologico e disturbi metabolici

Le alterazioni della stato di coscienza (ictus cerebri, crisi convulsive, alterazioni glicemiche, etc...).

Conoscenza dell'anatomia e fisiopatologia dell'apparato, riconoscimento delle principali alterazioni di Funzionamento e possibili trattamenti.

G.

Apparato urologico e tecniche dialitiche/cenni su apparato gastroenterico

(emodialisi, dialisi peritoneale, complicanze e trattamento delle stesse, le emorragie digestive, il dolore colico, etc...).

Conoscenza dell'anatomia e fisiopatologia dell'apparato, riconoscimento delle principali alterazioni di funzionamento e possibili trattamenti.

H.

Conoscenza dell'anatomia e fisiopatologia dell'apparato riproduttivo, la gravidanza

(anatomia e fisiologia, modificazioni in gravidanza e patologia del periodo gestazionale).

Il parto (Riconoscimento del parto imminente, assistenza e gestione dell'evento e delle complicanze).

Urgenze pediatriche (le convulsioni febbrili, l'insufficienza respiratoria, disidratazione e shock, le malattie infettive, etc...).

I.

Conoscenza delle vie di trasmissione e delle modalità di prevenzione delle principali Malattie infettive (HIV, le epatiti, MTS, TBC, meningiti, vaccinazioni, misure igieniche di prevenzione e trattamento dei presidi, ecc...).

Riconoscimento e trattamento del paziente con reazioni allergiche o morsi e punture d'animali Intossicazioni / patologie ambientali (reazioni anafilattiche, punture da imenotteri, assunzione incongrua di sostanze e tossicità da inalazione e da contatto).

L.

L'approccio relazionale alla persona

Discussione dei casi clinici più frequenti. Simulazione di casi pratici con simulatori

Durata: 28 ore

MODULO 4: BLS

BLS – Basic life support & defibrillation

Durata: ore 10

Contenuti

- Fondamenti del BLS e della defibrillazione precoce
- Dimostrazione performance.
- Addestramento a gruppi: le fasi del BLS adulto e pediatrico.
- Addestramento a gruppi: le fasi del BLSD adulto e pediatrico. La disostruzione delle vie aeree e la PLS.
- Addestramento a gruppi: Sequenza BLSD adulto e pediatrico.

MODULO 5: GUIDA MEZZI CRI

Corso sulla corretta condotta e gestione di un mezzo targato CRI

Contenuti: Normativa inerente le patenti per la conduzione dei veicoli targati CRI; la condotta alla guida di un veicolo di proprietà dell'Ente ed in particolare per quelli muniti di dispositivi

di emergenza; le responsabilità civili e penali che derivano dalla conduzione di un veicolo della Croce Rossa Italiana; la manutenzione ordinaria. Illustrazione delle norme del Decreto Legislativo del 30/4/1992 n° 285. L'obbligatorietà del conseguimento della patente Mod. 138/93 per la conduzione dei veicoli targati CRI. Requisiti necessari per ottenere la patente CRI, provvedimenti previsti relativi al ritiro, sospensione e revoca. Comportamento da adottare in caso di sinistri stradali nei quali siano coinvolti i veicoli della Croce Rossa Italiana, all'Assicurazione obbligatoria R.C., alle responsabilità civili e penali ad essi connessi.

Durata: 8 ore

20) Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

Considerando il numero di Volontari per i quali si fa richiesta nell'ambito della presente proposta progettuale e le indicazioni in merito al numero massimo di partecipanti per ciascuna aula, così come da Circolare del 23 dicembre 2020 recante "Disposizioni per la redazione e la presentazione dei programmi di intervento di servizio civile universale - Criteri e modalità di valutazione" del Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale, si presenta di seguito l'elenco dei docenti individuati in numero sufficiente a coprire, ciascuno di loro, un'intera aula formativa.

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
Centanni Luca, nato a Jesi, il 02/10/1983	Qualifica come formatore per la sicurezza sul luogo di lavoro con competenze certificate dalla giunta Regionale delle marche per la formazione professionale n. 262/FOP del 29/10/2012 e docente in materia di sicurezza e salute negli ambienti di lavoro per differenti tipologie di argomenti (Esperienza Decennale per le aziende di differenti settori produttivi) incarico di RSPP	Modulo 1 - SICUREZZA 81/08 - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale
Petruzzelli Gennaro, nato a Bari il 05/07/1970	Laurea in ingegneria meccanica conseguita nel 1998 presso l'università degli studi di Ancona Corso per l'ottenimento dell'abilitazione professionale per la prevenzione incendi superato con successo nel 2004 presso l'ordine degli ingegneri della provincia di Ancona Corso per l'ottenimento dell'abilitazione al ruolo di RSPP superato con successo nel 2007 presso ENFAP di Roma, riaggiornato nel 2015 presso l'ordine degli ingegneri di Bergamo Attestati vari corsi di aggiornamento per RSPP rilasciati dall'ente fiera di Bologna - ambiente lavoro tra il 2013 e il 2014	Modulo 1 - SICUREZZA 81/08 - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale
Giannini Fabio, nato a Comunanza, il 01/09/1969	Corso "Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi sui luoghi di lavoro" svolto presso la società AGEFORM ABRUZZO S.a.s. di Villa Raspa di Spoltore (Pescara) Corso "Coordinatore per la sicurezza nei cantieri edili", organizzato dall'Ordine dei Geometri della	Modulo 1 - SICUREZZA 81/08 - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari

	<p>Provincia di Pescara e tenutosi presso la società AGEFORM ABRUZZO S.a.s.</p> <p>Corso di specializzazione in Prevenzione Incendi (art. 1 Legge 7 dic 1984 n. 818, art. 5 D.M. 25 mar 1985), organizzato dalla Federazione Regionale degli Ordini degli Ingegneri delle Marche,</p> <ul style="list-style-type: none"> - Corso Prevenzione Antinfortunistica: Rumore, organizzato dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Ascoli Piceno, - Corso per Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, modulo C, organizzato dalla Formaconf, - Corso per aggiornamento per Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, organizzato dal Centro Antinfortunistico srl, - Corso di aggiornamento per coordinatori per la progettazione e l'esecuzione dei lavori nei cantieri temporanei e mobili, organizzato dall'Ordine degli Ingegneri di Ascoli Piceno, - Corso di aggiornamento per coordinatori per la progettazione e l'esecuzione dei lavori nei cantieri temporanei e mobili, organizzato dall'Ordine degli Ingegneri di Ascoli Piceno - Corso di formazione "La Gestione tecnica dell'emergenza sismica – rilievo del danno e valutazione dell'agibilità", organizzato dal Dipartimento di Protezione Civile in collaborazione con la Federazione degli Ordine degli Ingegneri delle Marche, <p>Svolgimento di docenza in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro in vari corsi organizzati dalle Scuole Regionali tra cui: Centro Locale per la Formazione di San Benedetto del Tronto (corso videoterminalista N/QA, anno 2002), Centro Locale per la Formazione di Ascoli Piceno Sezione staccata di Amandola (corso tecnico della decorazione e del restauro del mobile antico anno 2005, corso assistente familiare anno 2010, corso apprendisti meccanici anno 2010, corso operatori PC anno 2012, e corso cuoco anno 2014), Centro Locale per la Formazione di Fermo Sezione di Sant'Elpidio a Mare (corso apprendisti modellisti anno 2010-2011, corso apprendisti modellisti II anno 2011, e corsi CIGS anno 2012)</p>	in progetti di servizio civile universale
Biancucci Cristiana, nata ad Ascoli Piceno, il 19/09/1969	<p>Volontaria Croce Rossa Italiana dal 2004</p> <p>Ottenuta nel 2006 qualifica di Facilitatore obiettivi strategici (il Facilitatore avrà il compito di diffondere gli obiettivi strategici della Croce Rossa Italiana, supportando il Comitato Provinciale e i Comitati locali del territorio della Provincia in questa attività) presso la Croce Rossa Italiana</p>	Modulo 2 – Corso di accesso in CRI per gli Operatori Volontari in Servizio Civile
Spada Maria, nata a Erice, il 10/11/1981	Direttore di Corso di Formazione per Volontari CRI;	Modulo 2 – Corso di accesso in CRI per gli

	<p>Istruttore TSSA (trasporto sanitario e soccorso avanzato)</p> <p>Istruttore BLSD adulto e pediatrico;</p> <p>Autista – Soccorritore Volontario del Comitato Camerino dal 2008 al 2014;</p> <p>Autista – Soccorritore Dipendente del Comitato Camerino dal 2015 ad oggi</p>	Operatori Volontari in Servizio Civile
<p>Gunsch Benjamin, nato a Bolzano, il 06/12/1987</p>	<p>Effettuato con successo nel 2012 corso istruttori Diritto Internazionale Umanitario presso la Croce Rossa Italiana</p> <p>Effettuato con successo corso istruttore BLSD (sigla di Basic Life Support - early Defibrillation, supporto di base delle funzioni vitali e defibrillazione precoce. Questo corso insegna a soccorrere i soggetti colpiti da attacco cardiaco mediante la rianimazione cardiopolmonare e la defibrillazione) presso la Croce Rossa Italiana</p>	Modulo 2 – Corso di accesso in CRI per gli Operatori Volontari in Servizio Civile
<p>Fioravanti Anna Laura, nata a Amandola, il 10/05/1990</p>	<p>Laurea magistrale in Psicologia clinica della persona, delle organizzazioni e della comunità conseguita nel 2015 presso l'università degli studi "Sapienza" di Roma</p> <p>Iscrizione all'albo degli psicologi della regione Marche nel 2017</p>	Modulo 2 – Corso di accesso in CRI per gli Operatori Volontari in Servizio Civile
<p>Biondi Fabio, nato a Camerino, il 14/10/1981</p>	<p>Direttore di Corso di Formazione per Volontari CRI</p> <p>Istruttore TSSA (trasporto sanitario e soccorso in ambulanza) dal 2015</p> <p>Autista – Soccorritore Volontario del Comitato Camerino dal 2002 ad oggi</p> <p>Istruttore FULL D dal 2019, rianimazione cardiopolmonare di base con defibrillatore nell'adulto (BLSD) e la rianimazione cardiopolmonare di base con defibrillatore nel bambino e nel lattante (PBLSD)</p>	MODULO 3 - TS: Corso di formazione per Operatori addetti al Trasporto Sanitario
<p>Riccio Monica, nata a Genova, il 05/11/1966</p>	<p>Istruttore TSSA, Trasporto sanitario e soccorso in ambulanza dal 2018</p> <p>Istruttore abilitato FULL D dal 2013, rianimazione cardiopolmonare di base con defibrillatore nell'adulto (BLSD) e la rianimazione cardiopolmonare di base con defibrillatore nel bambino e nel lattante (PBLSD)</p>	MODULO 3 - TS: Corso di formazione per Operatori addetti al Trasporto Sanitario
<p>Lombardi Andrea, nato a Pesaro, il 11/03/1993</p>	<p>Dal 2011 istruttore Pronto Soccorso e Trasporti Infermi (oggi Trasporti Sanitari e Soccorso in Ambulanza) presso la Croce Rossa Italiana</p> <p>Effettuato con successo nel 2017 corso istruttore FULL-D (corso intensivo che riunisce la formazione per la rianimazione</p>	MODULO 3 - TS: Corso di formazione per Operatori addetti al Trasporto Sanitario

	cardiopulmonare di base con defibrillatore nell'adulto (BLSD) e la rianimazione cardiopolmonare di base con defibrillatore nel bambino e nel lattante (PBLSD)) presso la Croce Rossa Italiana	
Galvagno Andrea, nato a Reggio Emilia, il 26/04/1955	Laurea Medicina – Chirurgia Istruttore FULL D dal 2014, rianimazione cardiopolmonare di base con defibrillatore nell'adulto (BLSD) e la rianimazione cardiopolmonare di base con defibrillatore nel bambino e nel lattante (PBLSD).	MODULO 4 – BLSD: Basic life support & defibrillation
Lani Gabriele, nato a Urbino, il 02/12/1970	Laurea Infermieristica Istruttore FULL D dal 2016, rianimazione cardiopolmonare di base con defibrillatore nell'adulto (BLSD) e la rianimazione cardiopolmonare di base con defibrillatore nel bambino e nel lattante (PBLSD). Istrutture TSSA	MODULO 4 – BLSD: Basic life support & defibrillation
Mercuri Francesco, nato a Chiaravalle, il 04/10/1986	Laurea Infermieristica Istruttore FULL D dal 2018, rianimazione cardiopolmonare di base con defibrillatore nell'adulto (BLSD) e la rianimazione cardiopolmonare di base con defibrillatore nel bambino e nel lattante (PBLSD).	MODULO 4 – BLSD: Basic life support & defibrillation
Pierleoni Andrea, nato a Fossombrone, il 22/10/1971	Volontario Croce Rossa Italiana dal 1991 Effettuato con successo nel 1997 corso di istruttore di guida CRI presso la Croce Rossa Italiana	MODULO 5 - GUIDA MEZZI CRI: Corso sulla corretta condotta e gestione di un mezzo targato CRI
Vitali Lucia, nata a Fano, il 06/12/1982	Istruttrice di guida automobilistica presso l'autoscuola Flavio Antonioni e C S.N.C. di Fano dal 2004 ad oggi Effettuato con successo nel 2014 corso di formatore patenti di guida della Croce Rossa Italiana	MODULO 5 - GUIDA MEZZI CRI: Corso sulla corretta condotta e gestione di un mezzo targato CRI
Buchi Gianfranco, nato a Ancona, 06/08/1959	Formatore patenti CRI dal 2002	MODULO 5 - GUIDA MEZZI CRI: Corso sulla corretta condotta e gestione di un mezzo targato CRI

21) Durata (*)

Complessivamente 72 ore, erogate e certificate entro e non oltre il 90° giorno dall'avvio del progetto

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

Nessuno

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) Giovani con minori opportunità

SI

23.1) Numero volontari con minori opportunità

23.2) Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità

- a. Giovani con riconoscimento di disabilità.
Specificare il tipo di disabilità

- b. Giovani con bassa scolarizzazione

- c. Giovani con difficoltà economiche

- d. Care leavers

- e. Giovani con temporanea fragilità personale o sociale

23.3) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.2)

- a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

- b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

23.4) Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

23.5) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (*)

La CRI realizza le sue attività in collaborazione con numerosi enti locali pubblici e privati quali Parrocchie, Comuni, Servizi Sociali, Centri di Aggregazione, Asl, Caritas, Banco Alimentare, Sant'Egidio, ANFAS, etc.

La sua vasta rete di partenariati garantisce una presenza capillare sul territorio. La rete verrà utilizzata per diffondere le comunicazioni riguardo la ricerca di Giovani con Minori opportunità, e nello specifico con difficoltà economiche.

Rivolgendo le attività all'Assistenza di persone con particolari fragilità economiche e sociali, il bacino d'utenza garantisce l'intercettazione di quei nuclei familiari che, già beneficiari di attività possono avere al loro interno un membro interessato allo svolgimento del servizio civile accedendo ai posti riservati.

La Cri realizza ogni anno una specifica campagna di comunicazione e informazione per promuovere l'adesione dei giovani al servizio civile nell'ambito dei progetti approvati.

La comunicazione verso il mondo giovanile e in genere verso l'intera popolazione è considerata dalla Croce Rossa un fattore strategico direttamente connesso alle capacità di engagement dei Volontari. Il target principale della campagna sarà quindi la fascia della popolazione direttamente interessata alla partecipazione attiva al Servizio Civile Universale (18 – 28 anni) e, in seconda battuta, le loro famiglie, le strutture ospitanti i migranti, e gli attori principali delle reti sociali nelle quali i giovani sono coinvolti (centri sportivi, centri di aggregazione sociale, oratori, ecc.).

Nell'ambito della campagna di comunicazione e informazione sarà dato particolare risalto all'opportunità per la fascia di giovani con difficoltà economiche di accedere a posti riservati.

23.6) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.

La CRI provvederà, ad inizio servizio a riunire tutti i giovani dello stesso progetto che hanno avuto accesso ai posti riservati per studiare insieme modalità e condizioni di svolgimento del servizio che abbiano un impatto sostenibile per questa categoria.

I giovani saranno agevolati nello scegliere turni che permettano l'eventuale conciliazione del servizio civile con un impiego esterno part time.

Inoltre, il giovane in servizio civile avrà a disposizione, oltre l'OLP, un referente CRI che affiancherà il ragazzo per verificare, partendo dall'Isee e la condizione economica dell'intero nucleo familiare, la possibilità di accedere a servizi specifici offerti dalla CRI per il sostegno di famiglie in condizione di fragilità sociale ed economica.

Grazie alle numerose e capillari collaborazioni che la CRI ha in atto con diversi enti pubblici e privati di supporto, promozione e collocamento dei giovani, come CPI, patronati, Associazioni per i giovani, Comuni, Assistenti sociali, ec. per la categoria con minori opportunità coinvolta, ma in generale per tutti gli operatori volontari, sarà favorito l'accesso a servizi e informazioni riguardo bonus, agevolazioni, esenzioni,

abbonamenti a costi agevolati per il trasporto pubblico locale e altri strumenti di supporto al cittadino.

24) Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell' U.E

NO

SI

25) Tutoraggio

3 mesi

25.1) Durata del periodo di tutoraggio (*)

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

25.2) Ore dedicate al tutoraggio (*)

- numero ore totali
di cui:

27

- numero ore collettive

17

- numero ore individuali

10

25.3) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (*)

Le attività di tutoraggio ideate saranno somministrate a partire dall'ottavo mese di servizio degli Operatori Volontari e li vedranno coinvolti per i successivi due mesi. Ogni settimana un giorno di servizio (5 ore) sarà interamente dedicato alla messa in opera delle attività previste.

Le attività previste sono le seguenti:

A. Organizzazione di momenti di autovalutazione attraverso attività di gruppo e individuali
(12 ore)

B. Realizzazione di workshop e masterclass incentrati sull'orientamento lavorativo degli Operatori Volontari **(5 ore):**

B1- Workshop sul Curriculum Vitae

B2 - Masterclass su Orientamento Scelta Professionale

B3 - Workshop sul Colloquio di Selezione

C. Lezione frontale, atta a favorire la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro da parte degli Operatori Volontari. **(5 ore)**

D. Affidamento del giovane, anche mediante partnership, ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato. **(5 ore)**

		SETTIMANE											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Tutoraggio	A	■	■	■									
	B1			■	■	■							
	B2			■	■	■	■						
	B3			■	■	■	■	■					
	C						■	■	■				
	D							■	■	■	■	■	■

Tutte le attività ideate saranno somministrate presso le sedi di realizzazione

25.2) Attività obbligatorie (*)

La prima fase dell'attività di tutoraggio sarà composta da momenti di autovalutazione attraverso attività di gruppo e individuali. Tramite l'autovalutazione e la riflessione, gli Operatori Volontari svilupperanno le loro capacità di meta critica e di self consciousness al fine di migliorarle e potenziarle. Per diventare valutatori capaci del proprio apprendimento, gli Operatori Volontari saranno chiamati a ragionare sui punti di forza e sui punti deboli del loro percorso di Servizio Civile, fare piani di miglioramento e autocritica. Tramite l'autovalutazione, gli Operatori Volontari diventeranno maggiormente responsabili della loro crescita educativa, riflessivi, autonomi, motivati ed efficienti.

I momenti di autovalutazione assumeranno molte forme, fra cui:

- Discussione (di intera classe di Operatori Volontari o di piccoli gruppi)
- Colloqui tra tutor e Operatori Volontari
- Brainstorming
- Q&A collettivi

La seconda fase verrà articolata attivando workshop e masterclass incentrati sull'orientamento lavorativo degli Operatori Volontari.

- L'orientamento, processo complesso e articolato, sarà basato su tre pilastri fondamentali:
- Messa a fuoco delle attitudini individuali e delle motivazioni personali degli Operatori Volontari;
- Valorizzazione del percorso educativo-lavorativo degli Operatori Volontari;
- Esplorazione e la valutazione del mercato del lavoro in relazione alle attitudini e delle aspirazioni professionali.

Nello specifico verranno effettuati:

- Workshop sul Curriculum Vitae: il CV, la lettera di motivazione, l'autopresentazione.
- Masterclass su Orientamento Scelta Professionale: il networking, il personal branding e le -modalità di reperimento di informazioni sul mercato del lavoro (social media, web, etc...)
- Workshop sul Colloquio di Selezione: Tipologie di colloquio, come prepararsi, come affrontare il colloquio e cosa fare dopo.

La terza fase prevedrà una panoramica, tramite lezione frontale, atta a favorire la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro da parte degli Operatori Volontari.

Le misure e i servizi di politica attiva erogati dai Cpi e ed i Servizi per il lavoro che verranno presentati agli operatori volontari sono:

- orientamento di base, analisi delle competenze in relazione alla situazione del mercato del lavoro locale e profilazione;
- aiuto alla ricerca di un'occupazione, anche attraverso sessioni di gruppo, entro tre mesi dalla registrazione;
- orientamento specialistico e individualizzato, attraverso il bilancio delle competenze e l'analisi dei fabbisogni di formazione, esperienze di lavoro o altre misure, con riferimento all'adeguatezza del profilo alla domanda di lavoro territoriale, nazionale ed europea;
- orientamento individualizzato per l'autoimpiego e tutoraggio durante le fasi successive all'avvio dell'impresa;
- avviamento ad attività di formazione finalizzata alla qualificazione e riqualificazione professionale, all'autoimpiego e all'immediato inserimento lavorativo;
- accompagnamento al lavoro, anche attraverso l'utilizzo dell'assegno individuale di ricollocazione;

- promozione di esperienze lavorative che portino ad un aumento delle competenze, anche attraverso i tirocini;
- gestione, anche in forma indiretta, di incentivi al lavoro autonomo;
- gestione di incentivi alla mobilità territoriale;
- gestione di strumenti per la conciliazione dei tempi di lavoro con la cura dei minori e delle persone non autosufficienti;

promozione di prestazioni di lavoro socialmente utile.

25.3) Attività opzionali

Ciascun Operatore volontario coinvolto sarà garantito un colloquio individuale con l'agenzia per il lavoro individuata al termine del quale si procederà alla sua "profilazione" ed alla conseguente sottoscrizione del patto di servizio. Nel corso dei colloqui saranno fornite utili informazioni relative alle principali piattaforme per il lavoro operative sul territorio con particolare riferimento al portale Clicklavoro. Nello specifico saranno analizzate le principali iniziative nazionali e locali attualmente presenti sul mercato del lavoro con particolare riferimento a:

- Apprendistato;
- Garanzia Giovani;
- Tirocinio;
- Self Employment;
- Adr.

25.4) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato)

Organismo privato incaricato: Studio Domino – Learning and Information Technology P. IVA. 01608240766 (lettera di presentazione allegata al Sistema Helios)